

CRONISTI inCLASSE 2016

QN LA NAZIONE

PARTNER

Rai radio 2

Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO

CONAD
Persone oltre le cose

QUOSOR
VILLAGE

**Scuola media
Foscolo**
Perugia

Un portiere per amico...

L'associazione «Rivivi il borgo» ha deciso di supportare il progetto

STRETTA DI MANO Cittadini insieme contro il degrado

NEGLI ULTIMI anni nel centro storico di Perugia, sono nate altre associazioni di cittadini che hanno in comune la partecipazione dal basso e sono animate dalla stessa volontà di non lasciare strade, vicoli e piazzette al degrado e i loro stessi abitanti all'isolamento. Nella zona di via della Viola e di via Cartolari è attiva Fiorivano le viole, "cellula di resistenza creativa contro il degrado culturale e civile", che organizza laboratori, concerti, teatro di strada, cirque nouveau e allestimenti "colorati" con piante, libri, quadri e urban knitting. Nel rione di Porta San Pietro opera da dieci anni l'associazione Borgobello che ha all'attivo un mercato artigiano periodico, eventi ludici, culturali ed enogastronomici, pubblicazioni sui beni culturali del quartiere, organizzazione di gite e orti urbani. Si è inoltre dedicata al restauro e alla valorizzazione di vicoli dimenticati ma significativi, come la strada natale di Gerardo Dottori e via del Canterino, prima galleria d'arte a cielo aperto. Nel rione di porta Sant'Angelo, l'associazione Vivi il Borgo si dedica al "miglioramento della vita del quartiere" attraverso mostre ed eventi culturali, feste religiose e iniziative di solidarietà, sempre "mediante l'incontro e la conoscenza fra i cittadini di qualsiasi nazionalità". Insomma cittadini che vogliono combattere il degrado e vogliono farlo insieme.

SI CHIAMA Costantin, è un quarantenne di origine rumena e da tre anni è il portiere di Borgo S. Antonio a Perugia. Quotidianamente svolge diverse mansioni tra cui tenere pulite le strade, mantenere il verde pubblico, aprire e chiudere il sottopassaggio di Via Brunamonti rimanendo inoltre a disposizione per qualsiasi altra forma di servizio per residenti ed esercenti. Vive anche lui nel Borgo ed è sempre disponibile. Nel corso di questi anni si è guadagnato la stima e la fiducia degli abitanti e degli esercenti del Borgo al punto che finiti i fondi europei con cui era inizialmente pagato, l'Associazione Rivivi Borgo S. Antonio ha deciso di finanziarlo pur di non perdere una figura così importante.

QUESTA ASSOCIAZIONE, dallo spiccato carattere inclusivo, è nata il 14 Settembre 2010 in occasione del 150° anniversario della liberazione di Perugia dal dominio papale da parte dei Bersaglieri che entrarono a Perugia proprio



FOTO DI GRUPPO Gli studenti reporter della scuola Foscolo

da Porta S. Antonio. Inizialmente nata con 3 o 4 soci, come ci racconta l'attuale Presidente Francesco Pinelli che abbiamo incontrato a scuola, oggi ne conta più di 300 comprese persone non residenti e di ogni età. Sempre più numerose sono le iniziative promosse che rispondono alla necessità di ritrovarsi, di sentirsi parte di una co-

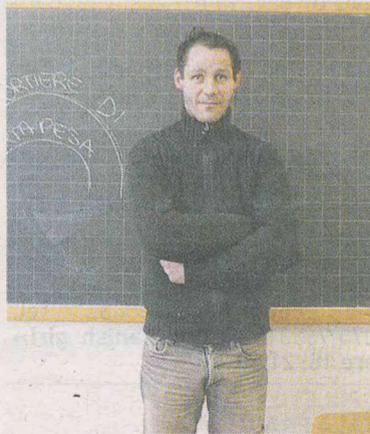
munità, di avere un contatto e uno scambio diretto, di vivere una solidarietà che i social-network non sempre soddisfano. Tra le più importanti c'è «Unti e Felici» con stand gastronomici provenienti da varie regioni, la Festa di S. Antonio con la benedizione degli animali e la processione, la sfilata d'auto d'epoca, laboratori

creativi organizzati dai più giovani e quest'anno si è aggiunta l'iniziativa del «Torciglione drittone» più lungo del mondo che, superando i 4 m di lunghezza, ha conquistato un insolito record e infine, ma non ultima, l'esposizione di numerosi presepi nel periodo natalizio. Anche il nostro Istituto Comprensivo Perugia 2 collabora con il Borgo partecipando attivamente alle varie iniziative.

IN QUESTO caso si può proprio dire che accoglienza e integrazione non sono solo parole ma una realtà possibile in un mondo che chiude invece di aprire le frontiere. La collaborazione che si è creata tra Associazione, portiere, abitanti e forze dell'ordine è stata determinante per eliminare la microcriminalità che era presente nel territorio rendendolo più sicuro al punto che nell'ultimo anno sono arrivate 12 nuove famiglie. «La mia casa non finisce con la porta, ma prosegue fino alla strada davanti!», conclude il Presidente Pinelli in un motto che ci trova pienamente d'accordo.

L'INTERVISTA L'OPERATORE DI QUARTIERE SI OCCUPA DEL DECORO DELLE STRADE E DEL VERDE

«Sant'Antonio risplende: grazie Costantino»



IL PORTIERE DI QUARTIERE
Costantino ha in cura il Borgo

«IL DEGRADO GENERA DEGRADO». Così recita la teoria delle finestre rotte, secondo la quale dove c'è un vetro rotto presto ce ne sarà un altro; teoria che ha ispirato l'associazione Borgo Sant'Antonio quando ha istituito il portiere di quartiere e ha deciso di affidare questo particolare incarico a Costantino. Costantino, come preferisce essere chiamato, è arrivato in Italia alla ricerca di un lavoro e ha trovato una comunità che lo ha accolto e che ne ha fatto una figura di riferimento per coloro che vivono o lavorano nel rione.

«PERUGIA è una città positiva» ci dice e poi ci racconta una sua giornata tipo: pulizia dei bagni pubblici, cura delle aiuole e del sottopasso, piccole richieste dei residenti, soprattutto «anziani che hanno biso-

gno di una medicina o di portare la spesa a casa quando è freddo...», zainetti dimenticati dai ragazzi alla fermata del bus e riportati a scuola. «Tutti mi danno una mano» ci risponde, perchè Costantino si sente parte di una vera e propria comunità che si riconosce in questo luogo e lavora per esso.

CHI SI IMPEGNA per il benessere del quartiere auspicano la prosecuzione di questa esperienza, grazie alla quale da qualche tempo si registra un miglioramento del decoro urbano e una minore presenza di persone poco raccomandabili. Il Borgo non vuole fare a meno di questa figura che si prende cura di spazi e persone e Costantino non vuole rinunciare a questa opportunità: «mi piace il mio lavoro e vorrei continuare a farlo!». Anche noi ce lo auguriamo, visto che del Borgo siamo parte.

LA REDAZIONE

QUESTA pagina è stata realizzata dall'istituto comprensivo Perugia 2 (scuola secondaria di primo grado «Ugo Foscolo»). Le classi partecipanti sono la 3C e la 3D

dell'istituto. Gli studenti reporter sono stati coordinati nel loro lavoro d'inchiesta dalle rispettive docenti: professoressa Tiziana Ercolanelli e Sara Speranza. La dirigen-

te scolastica della scuola «Foscolo» è la professoressa Simona Ferretti. La scuola ha partecipato a tutte le edizioni del Campionato di giornalismo.